

Enìa-Iride, i grillini: "Il piano industriale è il vero baco della fusione"



"Il piano industriale di Enìa-Iride è il vero baco della fusione" scrivono i grillini reggiani in seguito alla Commissione consiliare del 20 ottobre, nella quale gli stessi hanno chiesto all'amministratore delegato Andrea Viero "quali fossero le reali solidità del piano Industriale della fusione, portando evidenze del mercato delle energie rinnovabili dove, mentre **alcuni soggetti privati** costituiscono efficienti società puntando sulle eccellenze produttive e macinano risultati, Enìa & C. sono ferme al palo".

Viero, però, non ha risposto alle domande, cosa che invece ha fatto il sindaco di Reggio Graziano Delrio, il quale ha difeso "a spada tratta quel piano industriale". "Siamo stati gli unici a rilanciare il richiamo dei sindacati, i partiti se non guardano ad Iride guardano ad altre fusioni, altre operazioni finanziarie" scrivono i grillini in una nota.

La lista civica Reggio 5 Stelle vede nel "piano para-industriale" della fusione Enìa-Iride prima di tutto la volontà di "aggregare due soggetti interessati ad un acquisto comune di metano per produrre quanta più energia possibile a basso costo, con l'interesse a venderne quanta più possibile (alla faccia del Patto dei Sindaci sul clima) e sull'acqua esternalizzare, come ricordano i sindacati, e fare cassa". Inoltre, segnala il consigliere comunale di Reggio 5 Stelle Matteo Olivieri, in merito alla questione rifiuti, c'è "il pericolo di vedere depotenziata la tracciabilità dei rifiuti con questa operazione, un allarme che va raccolto immediatamente per i rischi di infiltrazione malavitosa nel settore (come se non fossero già una realtà da anni, come testimoniano i numerosi casi di cronaca)".

"Sarà nostra premura richiedere una Commissione consiliare a tal proposito" conclude il comunicato dei grillini.